

affaritaliani.it - Rauti vince a Sesto. Fiano scarica sul Pd ma è anche colpa sua. Analisi

Il risultato non vincente di Emanuele Fiano a Sesto San Giovanni, la “Stalingrado d’Italia”, non è solo colpa del Pd. Analisi di una sconfitta



Elezioni 2022, Fiano perde contro la Rauti a Sesto San Giovanni

Strano tipo **Emanuele Fiano**. Prima del 25 settembre, fatidica data delle elezioni, era molto sicuro di sé, intraprendete ai limiti della strafottenza. Qualche giorno prima aveva accusato la sua concorrente all'**uninomiale** al **Senato Isabella Rauti** di avere paura di un confronto pubblico organizzato da *Repubblica* e di essere “scappata”. Invece la senatrice aveva voluto semplicemente evitare un confronto che avrebbe potuto peggiorare un clima sociale già teso. Ma il significato storico della vittoria è che **Fiano** è stato battuto proprio a **Sesto San Giovanni** uninominale Milano nord, quella che veniva chiamata la “**Stalingrado d’Italia**”, una roccaforte che negli anni storici del consenso rosso era considerata assolutamente imprendibile. La vittoria è stata netta ed ineccepibile, il 45,4% dei voti contro il 30.8%.

Una vittoria clamorosa, appunto, per il contesto in cui è maturata e che è una delle più dolorose per il segretario **Enrico Letta** perché ha un significato ideologico. Della vicenda se ne è parlato anche all'estero, *The Guardian* e *Liberation* ne hanno ricostruito la genesi cogliendo la dimensione filosofica e non solo politica. In prima fila a festeggiare la vittoria, oltre la **Rauti**, c'era la cognata **Gabriella Alemanno** e iconica è la foto di una grande torta tricolore. Il padre di **Emanuele Fiano** era Nedo, ebreo e deportato, mentre il padre di **Isabella Rauti** era **Pino Rauti** deputato, segretario del Movimento Sociale Italiano, giornalista ed intellettuale fondatore del **Centro Studi Ordine Nuovo**, grande studioso del filosofo **Julius Evola**.

La vittoria dicevamo è particolarmente significativa perché **Pino Rauti** era un fautore proprio dello “sfondamento a sinistra” che si sarebbe concretizzato poi nella cosiddetta destra sociale. Dunque possiamo dire che la vittoria della figlia **Isabella** abbia in qualche modo rappresentato la prova provata di quanto preconizzato tanti anni fa. Vincere così clamorosamente in una zona storicamente rossa pone anche formidabili problemi al **Partito democratico** e alla polemica per cui non rappresenta più gli operai, i poveri, i diseredati ma è diventato quello che viene chiamato il “partito della ztl”, dei centri storici e dei ricchi.

Una contraddizione del resto evidente in città come **Roma**, dove il **Pd** resiste e vince solo ai **Parioli**, considerato il quartiere bene della capitale e perde tutte le periferie disagiate dove vince **Fratelli d'Italia**. Dal canto suo **Fiano** non ha preso bene la sconfitta perché ha sostanzialmente scaricato tutto sul suo partito ed alla domanda sul tracollo ha risposto: "Semplicemente il Pd non ha deciso che cosa dire alla società italiana di fronte a una crisi gravissima, a una trasformazione del mondo del lavoro. Così la gente che non arriva alla fine del mese ha scelto come interlocutori **Meloni** o i **Cinque stelle**".

La risposta di **Fiano** conferma pienamente le considerazioni fatte sul **Pd** in generale ma una domanda sorge naturale: Fiano non fa forse parte del Pd? Perché se sposa l'analisi corretta della perdita di identità del suo partito "che non sa più parlare al popolo" non ha mai contestato dall'interno la deriva? O forse riteneva che dopo ben 16 anni di permanenza in **Parlamento** si fosse ritagliato un seggio fisso a lui dedicato? Nel tracollo generale della sinistra **Fiano** ci ha messo molto di suo ed ora si iscrive al comodo club degli scontenti del giorno dopo, contestatore tardivo del suo segretario che però andava benissimo quando lo ha riproposto l'ennesima volta ad un elettorato stanco e disilluso. Dal canto suo **Isabella Rauti** ha così commentato la vittoria in una intervista a *Il Giornale*:

"Da parte di Fiano c'è stato un tentativo di personalizzare lo scontro. Sono state dette e scritte cose offensive su di me e sulla mia famiglia e inesatte. Io penso che se uno vuole tirare in ballo il passato e le storie famigliari allora le deve raccontare per intero. Di mio padre si sarebbe dovuto anche dire che è stato un parlamentare nazionale ed europeo, un intellettuale, un segretario di partito, non un extra parlamentare. È sempre stato assolto dalle accuse. Verità vorrebbe che venisse raccontata la storia per intero". E poi una conclusione nobile che svelenisce il clima: "Fuori dal momento elettorale sono disponibile a un confronto su passato, presente e futuro". Fiano accetterà finalmente un confronto sul merito e sulla Storia oppure scapperà lui dopo la *débâcle*?

[Fonte: www.affaritaliani.it]